



VISITA PASTORALE

Sorbolo, Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello: una zona abitata fin dall'età del Bronzo, di cui don Aldino Arcari illustra i tratti socio-economici e pastorali

La Nuova Parrocchia "San Benedetto" si prepara ad incontrare il vescovo



Seguendo l'iter della visita pastorale, facciamo tappa nella Nuova Parrocchia di Sorbolo, Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello. E' il moderatore don Aldino Arcari - da 2 anni parroco a Sorbolo (ancora in "luna di miele" come ammette) a tracciare l'identità storica e geografica di questa porzione della diocesi di Parma. Un territorio con radici molto antiche, come testimoniano resti dell'età del bronzo (La Pantera, e a Casaltone), etruschi (Casaltone) e poi tantissimi resti romani con evidenti tracce delle centuriazioni. Non a caso nella chiesa si trova il cippo romano di Metello. La stessa via Mantova è un'antica via romana che portava da Parma a Sorbolo, attraversava poi l'Enza, quindi a Lentigione e a Brescello (antico e importante porto, nell'epoca romana, alla confluenza dell'Enza con il Po). Storia in cui si radica anche la fede cristiana, probabilmente "portata da soldati, mercanti, cavalieri". In questo contesto si spiega anche la dedizione della chiesa ai Santi Faustino e Giovita, un presbitero e un diacono morti martiri nel II secolo d. C., patroni della città di Brescia (oltre che di Sorbolo). Durante i restauri della chiesa a causa del terremoto

del 1971 sono venuti alla luce i resti dell'antica pieve romanica dell'XI-XII secolo, con quattro tombe di epoca longobarda. Sorbolo si trova ai confini di popolazioni certo omogenee ma anche con differenze, che favoriscono gli scambi sia culturali che economici. Un terreno ricco d'acqua (e praticamente sull'Enza e a pochi chilometri dal Po); un tempo paludoso, ma poi reso salubre e bonificato, sia da monaci che da contadini, e ora molto fertile. Per questo, è stata fatta la proposta di intitolare la Nuova parrocchia a San Benedetto, pensando ai tanti monaci che hanno vissuto anche qui (Frassinara, Sorbolo, ecc.), ricordando la loro opera non solo nel bonificare questa terra e coltivarla, ma anche nell'annun-

ciare il Vangelo. Un territorio, che ha subito diverse trasformazioni. Il comune di Sorbolo conta oggi circa 9500 abitanti; la Nuova Parrocchia comprende - oltre il comune capoluogo - alcune frazioni: Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara e Ramoscello (Coenzo invece è stata unita a Mezzano Inferiore). Anche Sorbolo Levante (al di là del ponte), che conta più di 2000 persone e che appartiene alla parrocchia di Brescello, gravita su Sorbolo... E' un problema e opportunità da affrontare in futuro. Un tempo le frazioni erano molto vive e popolate; oggi invece la campagna è stata quasi tutta abbandonata e dalle frazioni ci si è spostati nel capoluogo. Si è assistito - negli anni '80 - al boom della costruzioni, con una immigrazione che proviene soprattutto dal Sud del Paese. C'erano alcune industrie famose: Focherini (stufe Sovrana), la Oti (farmaceutica), l'Aurea (pomodori) la Silver (cisterne in vetroresina), la Soal (stufe), e anche due importanti cementifici ora chiusi, con tanti dipendenti; attualmente abbiamo altre importanti aziende, tra queste ricordiamo: Battioni-Pagani, Immergas (Lentigione) e Zatti (Lentigione), Martini (Coenzo), Bacchi (a Sorbolo)... Senza tacere il fatto che la crisi si è fatta sentire anche in queste zone.

Un tempo le frazioni erano molto vive e popolate; oggi invece la campagna è stata quasi tutta abbandonata e dalle frazioni ci si è spostati nel capoluogo. Si è assistito - negli anni '80 - al boom della costruzioni, con una immigrazione che proviene soprattutto dal Sud del Paese. C'erano alcune industrie famose: Focherini (stufe Sovrana), la Oti (farmaceutica), l'Aurea (pomodori) la Silver (cisterne in vetroresina), la Soal (stufe), e anche due importanti cementifici ora chiusi, con tanti dipendenti; attualmente abbiamo altre importanti aziende, tra queste ricordiamo: Battioni-Pagani, Immergas (Lentigione) e Zatti (Lentigione), Martini (Coenzo), Bacchi (a Sorbolo)... Senza tacere il fatto che la crisi si è fatta sentire anche in queste zone.

Passi della Nuova Parrocchia

Buona la collaborazione e l'intesa con i parroci: don Renato Calza (classe 1930),



parroco delle frazioni e con don Franco parroco di Enzano che vive a Sorbolo. Tanti i collaboratori: catechisti, animatori, famiglie, ... gruppi: scout, Rinnovamento nello Spirito, Acr, Anspi; Caritas, ... A parte Bogolese, tutte le altre frazioni gravitano su Sorbolo per la catechesi e la formazione. I numeri sono alti: l'anno scorso abbiamo celebrato 76 cresime; 72 prime comunioni; quest'anno 80 cresime! E proprio la preparazione al sacramento della Confermazione - come spiega la coordinatrice dei catechisti, Paola Allodi - la si sta vivendo insieme nelle sue varie tappe. Così come la preparazione della stessa visita pastorale, "che ci trova col cuore aperto, in attesa di quello che il Pastore ci dirà", è stata l'occasione per lavorare insieme. Si sono formati gli organismi della Nuova Parrocchia: è partito il servizio ministeriale, il consiglio pastorale unico; è stato costituito il consiglio affari economici, e si è elaborato il programma pastorale. Piccoli passi di collaborazione-corresponsabilità, senza fagocitare o schiacciare nessuno. Sono state seguite due priorità: i giovani e le famiglie. La realtà giovani è ben presente e curata: ci sono tre gruppi di giovanissimi e l'anno scorso al campo scuola hanno partecipato 52 ragazzi, in totale con gli animatori 70! Per il 2016 si è prenotata una casa da 90 posti in Val Aurina... per stare nel sicuro! Il gruppo

scout, Sorbolo 1, presente da 10 anni, molto attivo e vivace, conta circa 80 presenze, tra lupetti, clan e comunità capi. Nel mese di giugno si svolge il grest, con moltissimi ragazzi (media 120 ogni settimana); si segue il sussidio della Diocesi con la presenza di circa 30 animatori. Il gruppo sposi c'è anche se fatica un po' a decollare... E' presente e opera un accolito, Manfredo Manfredi, che il prossimo 16 aprile sarà ordinato diacono insieme ad altri 6 amici in Cattedrale: una grazia davvero unica per la nostra nuova parrocchia, e speriamo seme di altre vocazioni. Molto operativa e bene inserita sul territorio, la Caritas; grazie alla collaborazione con il Comune i risultati non mancano. Questi i numeri relativi all'anno 2015:

- Famiglie che accedono al servizio distribuzione alimenti (media dell'anno): 82
- Persone assistite: circa 360;
- Giorni di distribuzione: 3 volte a settimana;
- Numero borse preparate e consegnate nell'anno: 2150

La Caritas inoltre gestisce con grande impegno un servizio di raccolta e distribuzione di indumenti, giochi e materiale vario per bambini e neonati, e anche mobili all'occorrenza. I rapporti con l'Amministrazione comunale e con le varie e numerose associazioni di volontariato sono frequenti e proficui: sono davvero finiti i tempi di

don Camillo e Peppone e la Bassa si rivela sempre una terra generosa e attiva. E per il futuro? Tra i progetti, quello di sistemare l'oratorio "L'Incontro", una esigenza sentita dal paese e dalla Nuova Parrocchia. A questa esigenza di aggregazione, anche don Renato Calza già da tempo ha cercato di dare risposta, sia fondando delle corali che predisponendo e ristrutturando alcuni spazi, quali un piccolo saloncino a Lozzola, un salone multiuso a Bogolese e la ristrutturazione del campo sportivo. Un impegno, questo, unito a quello di creare rapporti con la popolazione e con le famiglie, anche attraverso l'insegnamento della religione nelle scuole.

Preti in attività oggi, ma anche preti che hanno svolto il ministero nel passato e verso i quali don Arcari rivolge un pensiero di profonda riconoscenza: Monsignor Mazzoli (e tanti cappellani), don Cavalli, don Pesci e don Montali. In particolare, don Pesci ha ricostruito materialmente e moralmente Sorbolo dopo il devastante terremoto del 1971 ed è stato in parrocchia per 42 anni, poi affiancato dal 2000 da don Giuseppe Montali fino alla malattia. Ora sono tutti e due presso Villa Sant' Ilario, ma non dimenticati dalla loro comunità.

E preti che proprio in queste terre hanno avuto i loro natali: impegno perché anche oggi siano feconde e diano frutti, nelle varie strade cui il Signore chiama i giovani.

